ACQUASANTA TERME

(In alto a sinistra la frazione di Cagnano)

Riprendiamo il nostro giro turistico delle Marche dopo moltissimo tempo, proponendo la visita ad una cittadina incastonata fra i Sibillini a nord e i Monti della Laga a sud in provincia di Ascoli Piceno: **Acquasanta Terme**.

Per raggiungerla prendiamo l'A14 a Pesaro e, diretti verso sud, arriviamo all'uscita di San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno. All'uscita dall'autostrada si prosegue dritti fino ad immetterci nel raccordo Porto d'Ascoli-Ascoli Piceno e proseguiamo verso l'interno, allontanandoci dal mare. Il percorso prevalentemente in pianura, attraversa numerosi piccoli centri abitati e zone industriali. Costeggiando la sponda sinistra del fiume Tronto giungiamo ad Ascoli Piceno che superiamo lasciandola alla nostra destra.

Pian piano il tracciato comincia a salire seguendo l'andamento orografico del terreno tra campi coltivati, colline verdeggianti, gallerie fino a Ponte d'Arli, da dove si prosegue sempre sulla Salaria verso Acquasanta Terme. Si attraversa la zona industriale dove sono situate le cave di travertino, si supera il paese di Paggese e subito dopo si arriva ad Acquasanta.

La strada prosegue avendo sulla sinistra le case del paese e sulla destra il corso del fiume Tronto fino ad arrivare nei pressi del Ristorante Albergo Terme (**Piazza Terme**) dove è possibile trovare, con un po' di fortuna, un parcheggio per l'auto per proseguire a piedi entrando nella città nei pressi del Caffè del Corso sulla sinistra.

Oppure si prosegue ancora per un piccolo tratto di strada e quindi, sulla destra, ci si immette in **Via Roma**, che porta ad un piccolo slargo dove è possibile parcheggiare per

poi proseguire a piedi fino a **Piazza XX Settembre** dove si trova il Palazzo Comunale che fino al 1867 era una casa privata.

La scalinata di fronte al Palazzo Comunale, ampliata e sistemata la prima volta nel 1675, conduce alla **chiesa di San Giovanni Battista**. Dalle origini, precedenti al 1039, fino al 1824 sorgeva isolata sul pianoro sovrastato dalla rupe di Cagnano con accanto la sola casa parrocchiale. Nella seconda metà del '700 alcuni lavori di restauro dettero all'edificio l'aspetto attuale. L'orologio della facciata venne trasferito nell'altra torre campanaria edificata in soli due mesi nel 1811.

Chiesa di San Giovanni ***Interno della Chiesa di San Giovanni***

Di fronte alla porta laterale della chiesa, a sinistra, si possono scendere le ripide scale di **Vicolo dell'Arco**, raggiungendo **Corso Gregorio Schiavi**. Si tratta dell'antica Via Maggiore che per secoli fu il tratto urbano della Via Salaria fino a quando, nella prima metà del secolo scorso, la necessità di renderla finalmente carrozzabile portò alla decisione di trasferire la sede viaria dove oggi è collocata. Alcune case che lo delimitano offrono esempi di architettura rinascimentale con portoni bugnati, balconi in travertino e belle finestre.

In fondo al Corso e poco prima di ritornare sulla Salaria, a destra le scale di **Via San Giovanni** ci permettono di tornare in Piazza XX Settembre dopo aver visitato la **Chiesa di San Giovanni.**

Dalla Piazza principale ci portiamo in **Piazza Emidio Collina** dove si trova la **chiesa di Santa Maria Maddalena** con l'annesso Hospitale, alla sua destra, il convento con un piccolo chiostro e gli orti, alle sue spalle. La chiesa, fondata nel 1338 dai Canonici di San Pietro, passò ai Frati Conventuali tra i secoli XVI e XVII e poi divenne Abbazia Farfense dal 1686. L'edificio assunse l'aspetto attuale dal 1844 , dopo la dominazione napoleonica.

Da qui, attraverso **Vicolo della Fortezza** saliamo verso l'alto e raggiungiamo la frazione di Cagnano da dove si può ammirare il panorama sottostante di Acquasanta.

Il territorio comunale è in gran parte montuoso e costellato di frazioni; il comune fa parte della Comunità Montana del Tronto, di cui ha la sede legale.

Stemma

Gonfalone

Come testimonia il nome, Acquasanta possiede sorgenti sulfuree intorno alle quali sorgono stabilimenti termali con vasche naturali libere alimentate da acqua calda. Le acque termali sono note fin dall'antichità per le loro proprietà curative.

I primi insediamenti ad Acquasanta si fanno risalire alla preistoria, come testimoniano ritrovamenti di resti umani presso la frazione di Umito.

All'epoca romana, invece, risalgono le prime fonti sulle terme. Tito Livio ricorda che nel 50 a.C. il console Lucio Munazio Planco guarì con le acque di Acquasanta dopo aver inutilmente provato cure analoghe in Toscana. Ruderi delle terme romane si ritrovano nella frazione Santa Maria del Tronto, con una cisterna e resti delle piscine. Queste terme vennero distrutte in epoca barbarica e successivamente ricostruita nell'attuale sede di Acquasanta.

Nel Medioevo anche Carlo Magno visitò le terme nell'800 durante il suo viaggio verso Roma per l'incoronazione al Sacro Romano Impero. Attorno all'anno 1000, Acquasanta passò sotto l'influenza dell'Abbazia di Farfa prima, dei Vescovi-Conti ascolani successivamente.

Attorno al XIV secolo la città passò al Libero Comune di Ascoli.

Nel XVI secolo i territori di Acquasanta e di altri piccoli centri passarono allo Stato Pontificio e furono inseriti nella Marca anconitana con i nomi di Acquasanta, Montacuto, Montecalvo e Quintodecimo.

Vecchio stabilimento termale

In questo periodo Acquasanta conosce la peste e gli scontri tra le famiglie ascolane dei Parisani e dei Guiderocchi, fino alla sua distruzione il 16 marzo 1562, mentre a Montecalvo si sviluppa il banditismo contro il potere della Chiesa. Anche Acquasanta viene poi colpita dal terremoto del 1703, al quale seguì una terribile carestia nel 1716 e di nuovo la peste negli anni 1740-1746 a seguito del passaggio degli spagnoli.

Il brigantaggio riprende durante l'occupazione Napoleonica ed il successivo passaggio delle truppe dell'Austria e del Regno di Napoli. I ribelli, capitanati da Giuseppe Costantini e Giambattista Ciucci, si scontrano con le truppe francesi, condotte dal generale Jean D'Argoubert, costringendole alla firma del trattato di pace di Mozzano il 5 febbraio 1799.

Il brigantaggio prende di nuovo vigore con l'annessione al Regno d'Italia, con Giovanni Piccioni, ex priore di Montecalvo, che riprende la bandiera dei *Volontari Pontifici* tenendo testa ai Piemontesi del generale Pinelli per un paio di anni. Giovanni Piccioni viene catturato a San Benedetto del Tronto e condannato a 17 anni di lavori forzati, morendo infine nel carcere del Forte Malatesta.

Nel 1862 Montecalvo viene rinominato Montecalvo del Castellano per differenziarlo da altre località del Regno d'Italia, mentre con l'emanazione del Regio Decreto n. 2676 del 10 dicembre 1865, è stato decretato che, con decorrenza 1º gennaio 1866, vi fosse la soppressione dei comuni di Montacuto, Montecalvo del Castellano, Quintodecimo e Santa Maria, con l'aggregazione dei medesimi in un'unica unità amministrativa con capoluogo Acquasanta, che nel 1957 cambia infine denominazione in *Acquasanta Terme*.

Nella seconda guerra mondiale i Monti della Laga conoscono la resistenza dei partigiani italiani e slavi, culminata nel 1944 con l'eccidio di Pozza ed Umito. A metà strada tra le due frazioni si trova il cimitero dedicato alle vittime.

Ponte cinquecentesco a Ponte d'Arli

Nella piccola cittadina il turista può visitare:

- la **Chiesa di San Giovanni** (XIII secolo) con pala d'altare di Cola dell'Amatrice,
- la **Chiesa della Maddalena** (XIV secolo);
- la **Grotta naturale con piscina d'acqua termale** presso lo stabilimento di Acquasanta;
- Il **Ponte romano** con sovrapposizione di archi ottocenteschi sul torrente Garrafo lungo la Salaria ad Acquasanta;
- Il **Ponte cinquecentesco** a Ponte d'Arli;
- I **Resti delle antiche terme romane** a Santa Maria;
- Il **Mulino ad acqua** a Piedicava;
- Le **Cave di travertino** a Centrale;

- La **Casa del Brigante Piccioni** a Rocca Monte Calvo.

Quello che in epoca preistorica costituiva un rudimentale tratturo divenne in età augustea, la via consolare, e Acquasanta era il punto più indicato in cui sostare: il territorio ricco di grotte e i vapori caldi delle acque termali la rendevano nota già in quel periodo. Contesa nel corso dei secoli da numerose popolazioni, dai Longobardi ai Franchi, influenzata per un periodo dai monaci benedettini di Farfa e dominata poi dai vescoviconti di Ascoli, Acquasanta ebbe una storia piuttosto travagliata, ma seppe affermarsi sempre più come importante città del benessere.

Le proprietà curative delle acque sulfuree locali sono conosciute sin dall'antichità, ma la costruzione del moderno complesso termale risale al 1780, quando Lazzaro Giosaffatti diede l'avvio ai lavori. Le acque, solfuree e salsobromoiodiche, sgorgano naturalmente a una temperatura di 38.6°C e vengono utilizzate nel confortevole complesso termale per diversi trattamenti: alle cure delle infiammazioni del'apparato locomotore si aggiungono i trattamenti di antroterapia, per prevenire i disturbi dell'apparato respiratorio, e le cure dermatologiche. La fangoterapia, le sedute rilassanti e i trattamenti di bellezza completano l'accattivante offerta di Acquasanta Terme.

Ma visitare Acquasanta non significa soltanto rilassarsi e farsi coccolare dagli specialisti del benessere: non mancano infatti altre proposte interessanti, di carattere culturale. Poco lontano dal centro abitato c'è un monumento storico di grande importanza e fascino, che vale la pena di vedere: si tratta della **fortezza di Castel di Luco**, realizzata nel XIV secolo. L'originale costruzione, a pianta ellittica, si erge impettita sulla Via Salaria, accanto al borgo medievale di Paggese. Eretta sul bordo di uno sperone roccioso, la fortezza si presenta tuttora massiccia e quasi inespugnabile, con la sua cinta muraria chiusa e le torri di difesa.

Castel di Luco

In ogni caso non vale la pena di passeggiare per il paese e limitarsi ad osservare: esperienza più bella è vivere in prima persona la città, con i suoi usi e la sua quotidianità serena, fatta di cose semplici e genuine. Le tradizioni del luogo sono caratteristiche e molto amate, ben rappresentate dalle manifestazioni folcloristiche che si distribuiscono nell'arco dell'anno.

L'evento più atteso è la **Festa d'Autunno**, che si tiene la terza domenica di ottobre e consiste in una coloratissima mostra-mercato dei prodotti del bosco: castagne e marroni sono i protagonisti indiscussi, ma alle prelibatezze gastronomiche si accompagnano le mostre fotografiche e gli spettacoli a tema.

Da non perdere, il 10 agosto, la **Festa di San Lorenzo**, con la rievocazione storica in costume e la cena medievale nella piazza di Paggese. Nelle vicinanze non sono da meno la **Sagra della Focarola**, una tipica focaccia al forno, a Ponte d'Arli, e la **Sagra del Fungo Porcino** nel capoluogo, mentre tra le feste religiose spicca la **Festa delle Acque** del 24 giugno. Infine va segnalato che ogni anno, in occasione della **festa di Sant'Emidio**, il patrono di Ascoli Piceno, una delegazione di Acquasanta partecipa, coi suoi figuranti, alla rappresentazione storica della Quintana di Ascoli.

Ponte romano sul Garrafo

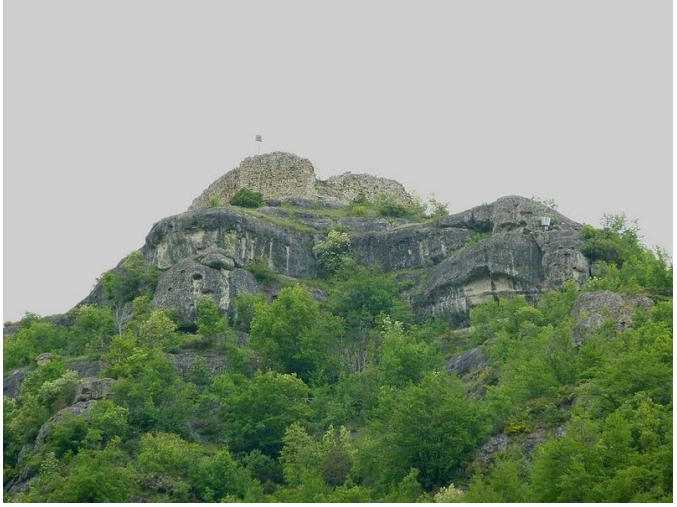
Cava di travertino

Le attività economiche più note di Acquasanta sono quelle legate alle sue terme e all'estrazione del travertino, entrambe frutto del carsismo che caratterizza la zona.

Le terme sono note da epoca romana ed erano inizialmente costituite da una grotta naturale dove l'acqua sulfurea a circa 30 gradi si raccoglieva prima di defluire verso il fiume. Solo alla fine del XVIII secolo venne costruito uno stabilimento bagni in grado di accogliere l'accresciuto flusso di visitatori.

Per quanto riguarda il travertino, questo è il materiale che caratterizza i centri storici degli abitati della zona, primo tra tutti Ascoli Piceno. La sua lavorabilità lo rendevano estremamente adatto all'uso sia come materiale da costruzione che per lavorazioni artistiche, facilitandone la diffusione.

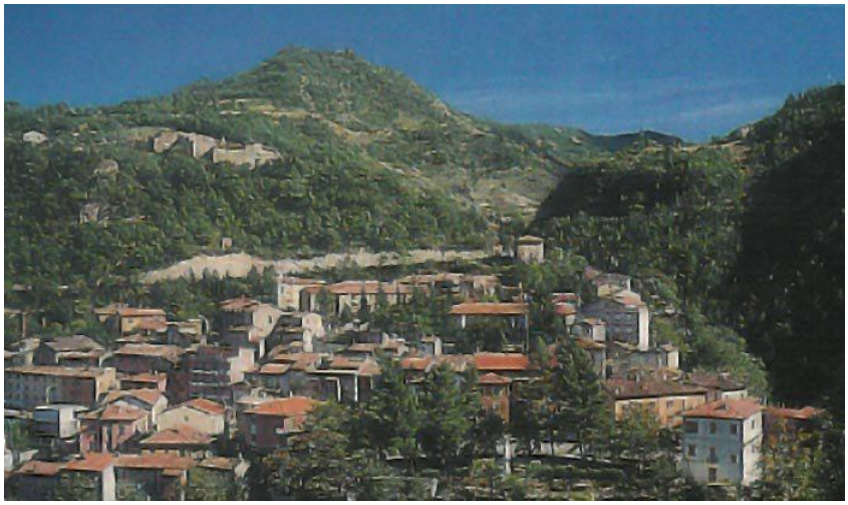
Chiesa SS Crocifisso di Santa Maria



Ruderi del Castello di Montecalvo a San Martino

Acque sulfuree presso le terme

Pozza d'acque sulfure



Panorama di Acquasanta Terme

Il Fiume Tronto prima di Acquasanta

Sorgenti acqua calda

Le terme

Uno scorcio delle gole di Acquasanta Terme

Foto e notizie storiche sono tratte da

Wikipedia l'Enciclopedia libera